

Abbonamento Postale

IL BACCHELLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABDONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 3 Dicembre

LA QUESTIONE OPERAIA

V.

La parte economica del paese ha diretta attinenza colle condizioni della classe operaia, e poichè sono sull'argomento di sì importante questione parmi utile non lasciarla sfuggire senza rilevarne maggiormente gli errori del passato. Non si creda, da taluno, ch'io combatta il sistema così stranamente viziato, nel momento che è per suicidarsi da sè stesso. — Ho combattuto le Società improvvisate a Roma sino dal loro nascere, allorchè m'avvidi che i loro intendimenti non erano sempre e tutti onesti, e lo provano le mie lettere scritte e stampate sui giornali *l'Italie*, la *Riforma* e la *Opinione* sino dal 1871.

Non pago di ciò, nel 1875 diedi alla luce un opuscolo, ed oggi come allora affermo che doveva essere ben altro il compito di noi italiani, dopo che fummo liberati dallo straniero.

Doveva essere nostro primo pensiero di appoggiare l'iniziativa dei privati, formare dei comitati promotori, incoraggiare associazioni d'intendimenti onesti, volgere i prestiti che si sono fatti pel lusso delle città ad opere pubbliche di incontestabile necessità ed utilità, come sarebbero strade comunali e provinciali, viadotti, acquedotti e manufatti; alle gallerie e grandi mercati della città dovevamo sostituire degli stabilimenti industriali; alle nuove vie delle strade carreggiabili da costruirsi ancor prima delle ferrovie; ai palazzi e luoghi di divertimento, casoni per il bestiame ed abitazioni sane pei contadini; agli ingegneri-architetti della città, geometri, agrimensori, ingegneri idraulici ed industriali. Insomma valersi di tutti i mezzi e di tutte le forze esistenti in una città e volgerle a vantaggio della industria e della campagna, la quale è sempre la fonte del reale guadagno e la ricchezza quasi esclusiva del nostro paese.

Se in tal modo si fosse fatto, si sarebbe sostenuto il credito fondiario, il denaro si sarebbe meglio suddiviso, ed avrebbe esso aiutato le arti e le industrie in modo eguale, e senza che le prime pregiudicassero lo sviluppo delle seconde; e soprattutto si sarebbe evitato di cadere in mano di quelli che hanno tutt'altro interesse che di portare vera ricchezza al paese. Quando i capitalisti hanno trovato il modo di girare il loro capitale nelle città all'otto, al dieci per cento, è certo il successivo e graduale decadimento dell'agricoltura e dell'industria, la prima delle quali non può in niun modo pagare al capitale, di cui ha bisogno, un troppo lauto interesse, mentre la seconda si dibatte in sforzi inutili quando le sue prime prove sono soffocate dalla soverchia carezza del capitale.

Invece di agenti di cambio l'Italia ha bisogno di agenti di campagna, per l'istituzione dei quali bisogna che i corpi morali siano concordi nel dare ai secondi tutti quei mezzi coi quali si arricchirono i primi. Ecco a mio credere da dove deriva il male principale, male che quanto più si tarda a rimediare si farà vieppiù maggiore a pregiudizio dei più vitali interessi del paese.

A trovare un rimedio efficace al punto in cui siamo giunti è cosa ben difficile. Troppi interessi si sono coagulati, con troppa cura si è cercato di associare all'interesse pubblico il tornaconto privato, l'opinione pubblica si è troppo fuorviata con la pubblicità irresponsabile delle quarte pagine dei giornali e colla *réclame* della stampa, ed il capitalista ha saputo troppo bene dar la caccia a tutto e a tutti.

Ma se da questo stato poco lieto di cose ci lasceremo intimorire più a lungo, e non tenteremo con energia di proposito e volontà tenace di scioglierci da queste strette, noi ne resteremo soffocati, nè noi soltanto ma con noi anche le finanze dello Stato.

L'unico mezzo, che a me pare ci resti per provvedere ad una irreparabile iattura si è quello di sospendere i lavori di lusso delle città fino ad epoca per l'Italia più felice, per dar luogo ad opere più produttive.

Si gridi pure d'impossibile attuazione la nostra proposta, si dica pure che si vuole tradire l'interesse supremo delle classi lavoratrici, che si vuole arrestare il movimento progressivo della industria cittadina, che ci accontentiamo di una inferiorità deplorabile rispetto alle nazioni vicine: noi risponderemo a tutti che vi è di mezzo una questione di alta moralità pubblica e privata, che non possiamo più senza arrossire darci il gusto di opere che non possiamo pagare che a costo di enormi sacrifici.

Nelle città in cui l'industria, l'agricoltura ed il commercio hanno raggiunto il massimo grado del loro sviluppo e perfezione, si può fare e disfare senza tema di catastrofi; ma da noi invece abbiamo ancora da creare i primi elementi per fare qualche cosa a vantaggio dello sviluppo agricolo della penisola. Pensiamo un po' meno alla città, e un po' più alla campagna, non lasciamoci orpellare dalla parvenza di lusso e di comodi che non dovremmo poter godere senza rimorsi. Pensiamo un po' anche alle opere produttive; i capitali che immobilizziamo in ampie strade cittadine, in monumenti, in ville, in piazze e piani regolatori, attuati, non sempre, con sani criteri, facciamoli invece fruttare creando nuove industrie, rafforzando la coltura dei campi. Le masse devono e vogliono lavorare; sono nate e devono essere educate apposta per il lavoro, e questo lavoro è necessario, anzi indispensabile per tutti. Guai se fosse diversamente. Non si devono abituare le classi inferiori all'elemosina; essa non può sempre durare; e il giorno che manca si sostituisce la violenza alla ragione e alla gratitudine. Se le forze materiali di una nazione non sono tutte vantaggiosamente occupate, si perde l'equilibrio sociale e non si sa dove si andrà a fermarsi.

Nelle classi operaie bisogni eccezionali ve ne saranno sempre, ma conviene che il soccorso scaturisca dal loro stesso lavoro, dal guadagno, dal risparmio; e a tale oggetto contribuiscono egregiamente gli istituti e le associazioni.

Mentre quindi da una parte destiniamo i capitali ad opere produttive, educiamo le masse, le agricole più specialmente, al risparmio ed all'associazione. Da quel gran vivaio di operai che è la campagna abbiamo tolto abbastanza braccia pei lavori cittadi-

ni; ora ridoniamole alla agricoltura ma senza urti, senza troppa fretta, s'intende, perchè il rimedio non venga peggiore del male.

Lo ripeto, questo linguaggio l'ho tenuto SEI ANNI or sono, ma ove sono coloro che mi hanno seguito in simile franchezza? E sono forse oggidi cangiate le condizioni economiche della classe inferiore perchè non sia necessario di tornare alla carica?

B. CONCI.

Il *Giornale di Padova* esprime il modesto desiderio « di sapere se nelle file della Destra, e all'infuori dei 131, vi sieno degli altri Berti, che, per diventare, come lui, transfughi del loro partito, non aspettino che la propizia occasione. »

Crediamo non sia difficile accontentare il nostro confratello.

Basta ch'egli si guardi dattorno, scruti con occhio sereno e non annebbiato dalle lagrime entro le fila del suo partito e vedrà che prodromi di nuove diserzioni ve ne hanno e non pochi.

Segno dei tempi, confratello egregio! Volgono tristi i giorni pel partito della consorteria, il quale non arriverà mai a far sì che si dimentichino le immoralità e le vergogne di ben sedici anni: il mutamento avvenuto nel 18 marzo 1876 non fu una accidentalità momentanea, ma una sostanziale riforma che segnava un esiglio à jamais per gli uomini della Destra.

Dapprima essi non lo credero — ma ora in cui vedono che gli errori della Sinistra, comunque sieno, non bastano a risuscitare il desiderio di un passato troppo funesto — ammiccano a nuovi ideali, in nome dei quali riabilitarsi agli occhi del popolo disfgannato oramai.

Segno dei tempi!

Noi coi transfughi di qualunque specie non siamo teneri, perchè noi non ammettiamo le oscillazioni in politica — ma comprendiamo che con questo vento che soffia pei moderati ci vuole una virtù spartana a restare immobili e siamo certi che oscillazioni e penolamenti ne vedremo altri e molti.

RASSEGNA ESTERA

La questione di Dulcigno lascia pendente un punto: quello cioè della cessione di San Giorgio, località al di qua della Boiana. Questa però più che altro è una questione di dettaglio; tanto è vero che le potenze trattano pel ritiro delle flotte dalle acque di Cattaro.

Così la questione orientale entra in una nuova fase. L'Inghilterra vorrebbe che il concerto europeo continuasse a mantenersi anche colla continuata esistenza della flotta internazionale, che vagherebbe d'uno in altro posto. Sarebbe un sistema di continua pressione sui turchi: sistema che è necessario anche per la questione greca, intendendo i greci precipitare gli avvenimenti se le potenze accennassero a porsi da banda.

La causa greca ha ovunque troppe simpatie perchè un'azione vigorosa non si ripercuotesse nei vari Stati, costringendo questi a favorirla.

Invero nella Camera francese si elevarono voci ad essa contrarie; ma, non ostante le loro titubanze, i ministri francesi furono costretti a pronunciare belle parole in favore dei greci. E forse a causa di questo il ministero poté ottenere uno splendido voto di fiducia.

Nessuno poi può assumersi la re-

sponsabilità che le cose d'Oriente rimangano in balla del caso. I disordini si avverano ovunque, e da ciascuno di essi può originare una complicazione.

Così a Mitilene si fecero sfregi a pescatori italiani. Speriamo la riparazione sia pronta e completa: e ne affida la stima che nutriamo per l'ambasciatore Corti.

CASSA PENSIONI

Ecco i punti principali del disegno di legge per l'istituzione di una cassa di pensioni civili e militari a carico dello Stato.

Questa cassa pensioni viene istituita presso l'amministrazione della cassa depositi e prestiti. A favore della cassa pensioni il governo iscriverà sul gran libro 27,345,000 lire di rendita consolidata, inoltre le verranno pagate per quindici anni consecutivi 18,907,000 lire ogni anno.

La cassa pensioni servirà al pagamento delle pensioni esistenti. Per quindici anni di fila penserà anche al pagamento delle pensioni nuove.

L'amministrazione alternerà ogni anno quella parte di rendita che occorrerà pel servizio delle pensioni. Ogni tre mesi il consiglio permanente presenterà i conti alla commissione di vigilanza. Ogni anno poi presenterà al Parlamento un resoconto annuo.

Infine nel corso di quindici anni, dei quali è fatta parola più sopra, sarà provveduto per legge alla riforma del sistema vigente sulle pensioni e alla dotazione definitiva e permanente della cassa istituita colla presente legge.

CORRIERE VENETO

Da Piove

30 novembre (ritard.)

Spargi di qualche pianto
 Il mio terrestre velo
 Mentre lassù nel cielo
 Io pregherò per te.

L'umilissimo vostro corrispondente piovese è stato assassinato da una salva di... nobili ed educate espressioni... circa una mezz'ora fa (11 1/2) mentre — pacifico cittadino — se ne usciva dal teatro.

— Ma davvero? Ma perchè?

— Apparentemente, perchè nella sua ultima corrispondenza al vostro giornale — come è sempre stata sua abitudine — s'era permesso il lusso di dire nientemeno che la verità; realmente poi perchè qualche brava persona ha saputo raggirare sì bene la cosa da svisarne completamente il vero per ottenerne poi una vendetta personale.

Oh, la nobile, la dignitosa rappresaglia! Ma

« Non ti curar di lor... »

con tutto quello che ci tien dietro.

Prima di morire però mi sento ancora un po' di forza per trascrivervi alcune note fatte sul mio carnet.

«Sabato u. s. beneficiata del buffo sig. Galassi col *Crispino*, duetto: « Tutte le feste al tempio » del *Rigoletto* — Scena del freddo nel *Don Checco* — Applausi tanti e meritati — Pubblico scarsissimo.

«Domenica — beneficiata del tenore sig. Villelmi e del baritono sig. Milesi — *Crispino* — una romanza nella *Traviata* — un'altra nell'*Ernani* — e *Scena del freddo*. Applausi — come sopra — Pubblico idem. Il ba-

ritono Zannardini — in barba alla parola data — piglia il volo, e lascia i... suoi ammiratori con un palmo di naso.

«Martedì — oggi — beneficiata delle masse corali ed orchestrali. Senza l'altro ve ne trascrivo il programma, poichè basta quello per far rizzare i capelli. 1. Atto I del *Crispino*. 2. mezz'opera del *Rigoletto* per pianoforte — dopo tutto molto ben eseguito dalla signorina T. Bertani e dal maestro Meriggio. 3. *Lo Statuto*, coro molto bello del maestro Meriggio. 4. Atto II del *Crispino*. 5. Concerto per violino stupendamente eseguito dal Meriggio. 6. La Calunnia nel *Barbiere di Siviglia* — Molto, ma molto calunniata. 7. Solita *Scena del freddo* col suo solito bis. 8. Concerto sul *Trovatore* per violoncello magistralmente eseguito dal sig. Manzotti — vostro concittadino. 9. Ouverture e coro dell'opera *l'Orfanella* del maestro Meriggio. 10. Coro dell'atto III. e ancora qualcosetta allegra... sul *Crispino*. ARVZ

Da Treviso

2 dicembre

La *Gazzetta di Treviso* m'accusa di aver fatto nella mia corrispondenza una *deplorabile confusione* sull'ultima deliberazione del Consiglio comunale, di aver abbinato cioè il fatto del licenziamento d'un impiegato municipale colle *informazioni più rassicuranti* date dalla Giunta al Consiglio sulla onorabilità degli impiegati municipali, soggiungendo che se fosse stata letta meglio dal corrispondente la breve relazione fatta dalla *Gazzetta* stessa la *deplorabile confusione* non sarete avvenuta.

Ma, avea detto la *Gazzetta* il motivo per cui un impiegato era stato licenziato nella seduta del 12 corrente? Aveva desso accennato nel dare la relazione di quella seduta che il Consiglio in conseguenza di quel fatto avea deliberato un'inchiesta sulla onorabilità degli impiegati municipali? Niente di tutto questo; quale meraviglia adunque se con tante reticenze il corrispondente abbia creduto abbinare due fatti, dei quali ora solo apparisce che l'uno è la conseguenza dell'altro? Ma perchè questo silenzio? E' desso dipendente da consegna ricevuta di tacere? E da chi questa consegna e perchè? E' poichè la *Gezzetta* dichiara che *la stampa di Treviso ritenne di doversi tenere estranea a certi particolari* senza portarne nessuna giustificazione, dirò che le parole del corrispondente erano dirette a portare qualche informazione su tale argomento, perchè trattandosi di un fatto che avea destato forti apprensioni nel pubblico era necessario *sodare* il vero essere di questo. Con le dichiarazioni della *Gazzetta* vien tolto ogni dubbio che di questo fatto ne sapremo punto o poco. Ed è male.

Un fatto di tanta importanza quale la scoperta di gravi irregolarità nell'amministrazione comunale per opera d'un impiegato municipale doveva richiamare l'attenzione della stampa; essa doveva narrare il fatto nei suoi particolari veri e reali, fare le opportune considerazioni sulla causa di così seri inconvenienti e suggerire le misure che pur sono necessarie acciò simili fatti non abbiano a ripetersi.

E' questa una delle missioni della stampa, almeno secondo il concetto che della stampa mi son fatto, e per

quanto torni doloroso mettere le mani in piaga di tal natura, lo esige il bene del paese, e al bene del paese è necessario sacrificare ogni personale ritegno. Siebel

Da Noventa Vicentina

1 dicembre.

Dalle ultime elezioni suppletorie qui avvenute il partito moderato clericale fece completo fiasco e sortirono eletti i 13 della lista che dicevasi liberale; ma che oggi invece alcuni sono già dimentichi delle loro promesse e dei loro doveri e si alleano a quanto v'ha di più insipiente e di dubbia onestà. Ed il paese è ristucco di queste banderuole e certi mestatori pubblici! Qui evvi il segretario comunale che, pur transigendo che appartenga alla più retriya consorteria e clericalismo locale, ha dato tali prove di inettitudine al suo ufficio da far meravigliare i più indulgenti. Egli oltre il volere che fossero *illigittimi* i figli *legittimi* (non ostandovi i coniugi) nati dopo legale matrimonio, esige delle decine di lire per poscia farli legittimare lasciando anco trascorrere sette anni per ottenere la rettifica. Ad alcuno è stato costretto a fare delle restituzioni per mia interposizione. Non uno, ma più ne commise di questi errori, come accennai, senza smentita, nel numero 279 a. c. dell' *Adriatico*. Così altra volta respingeva il consenso della superstita madre (né interdotta, né incapacitata) per il matrimonio del figlio minorenne, volendo a vece quello dell'avola! Ciò in barba agli articoli 63 e 220 del patrio Codice! Finché ci volle il rescritto 5 marzo u. s. numero 2739 del Procuratore generale del Re in Venezia a persuaderlo in uno all'ex Sindaco. Invece il Procuratore in Vicenza con suo foglio 29 gennaio u. s. N. 25 S. C. chiedeva il decreto di tutela per decidere a chi spettava il consenso, sebbene con un suo rescritto 15 gennaio stesso N. 16 S. C. in un consimile quesito precedentemente rispondeva al vicino Sindaco di Campiglia testualmente e recisamente così: « Spetta alla madre dello sposo e non già all'ava il prestare il consenso al matrimonio del figlio. » Perchè voler far fare delle spese ad estrarre il *decreto di tutela* e far perdere tempo inutilmente? Mah! Sono cose e contraddizioni che non so spiegare! Detto segretario, per minima che sia l'importanza d'una deliberazione consigliare non sa o vuole vedere redare i relativi processi verbali e seduta stante farli firmare giusta l'articolo 226; così nella compilazione dei bilanci si trova impigliato come un pulcino nella stoppa e ritarda la presentazione sino agli ultimi del corrente, in onta che sia coadiuvato da tre scrittori e dal ff. di Sindaco! Ancora. Egli come cancelliere di questo giudice conciliatore ha continuato dal 73 sino a due mesi sono ad esigere oltre il 100 per 0,0 in più della vigente tariffa in materia d'atti civili, 23 dicembre 1865 N. 2700; anzi ad un certo Muraro Luigi di qui che ripeteva la rifusione degli esatti indebitamente, per circa un centinaio di conciliazioni, gli rilasciò una obbligazione di 100 lire dicendogli di distruggere ogni specifica e quitanza e tacitare ogni pretesa. Talchè ora le conciliazioni si fanno ove si paga meno! Ciò in parte è risaputo dal commissario straordinario, che fu qui mesi sono, dal giudice conciliatore e, tutta la cosa poi, dal ff. di sindaco e dal paese. Eppure non si pensa di vedere se tali numerosissimi illegali esazioni siano l'effetto di grossolana ed ignorante *buonafede* o di qualche cosa altro, che ad ogni modo reclami di provvedere alla sollecita rientegrazione dei più esatti agli aventi diritto, che sono quasi tutti poveri, ed hanno piena ragione di reclamare. Il signor Procuratore, cav. Tadiello, in Vicenza potrebbe ordinare una sollecita e rigorosa inchiesta e visita agli atti di

detto ufficio e chiarire la cosa. Vedremo cosa farà. Ho dei documenti in appoggio a quanto asserisco e sono pronto metterli a disposizione di qualunque autorità.

Ora domando al signor Baldan Giovanni, agente del Collegio Armeno, e ff. di Sindaco, e *consapevole di tutto*, se sia dignitoso, utile, morale il non prendere un immediato provvedimento riguardo al non lodato segretario?

Egli è un'onestissima persona come privato, e dovrebbe come pubblico funzionario essere più energico, indipendente e liberale e non, con inconsulte opposizioni, provocare scissure nel partito proteggendo chi non è meritevole — altrimenti il paese dirà essere migliori i caduti che gli eletti — che siamo caduti dalla padella nelle brage. Faccia che non si dica che Noventa per liberarsi dai moderati si costitui feudo del Collegio Armeno!

Vezio.

Abano. — Mercoledì 8 avrà luogo il secondo esperimento d'asta nel dazio sul dato di L. 33,908: 45.

Castelnuovo. — E' aperto il concorso a tutto il 10 dicembre al posto di maestro elementare del comune di Castelnuovo. Stipendio annuo L. 600.

Fiave di Cadore. — Una prima lista di offerte raccolte dal Comitato per un busto in marmo alla memoria del senatore Costantini somma a lire 925.

Ravascletto. — Il popolo di Ravascletto (Friuli) si unì in Comizio il 21 novembre per chiedere la riduzione a un tipo unico e quella del prezzo del sale. La riunione fu promossa dai sigg. G. B. De Grignis, Giacomo e Leonardo Da Pozzo e altri coadiuvati dal clero di quella valle. Ordine perfetto — fu votata e firmata adesione al Comizio di Forni Avoltri.

Treviso. — La Deputazione provinciale decretò un sussidio di L. 390 all'Asilo infantile.

La Direzione del Comizio agrario avvisa che nei giorni 5, 8, 12 e 19 dicembre alle ore 1 nella sala del Circolo Accademico il prof. Benzi terrà delle Conferenze Agricole sui più importanti e urgenti argomenti che riguardano l'agricoltura della provincia di Treviso.

Udine. — Sono cominciati i rilievi sulla piazza, dove andrà innalzato il monumento a Vittorio Emanuele.

In una seduta del Consiglio della Società Operaia fu accennato alla possibilità che la scuola di lavoro per le donne dipendente dal Sodalizio possa avere maggior sviluppo istituendosi per cura della direttrice signora Di Lenna l'insegnamento della fabbricazione degli arazzi ad uso antico.

Venezia. — Il 12 si aprirà il Consiglio Comunale.

Verona. — Il Comitato per le feste carnevalesche approvò di disporre nei giorni 22, 23 e 24 corrente una Fiera gastronomica sotto il porticato della Gran Guardia Vecchia, ridotto elegante con bandiere, drappi e luminarie. Vi sarà anche una pesca.

L'incendio di Napoli

Ecco alcuni particolari che spogliamo dai giornali di Napoli sul terribile incendio della fabbrica di tabacchi di Napoli.

Verso la mezzanotte il fuoco si è appiccato, non si sa come, all'archivio della fabbrica. Accorsi i pompieri dopo mezz'ora, si sono dati ad isolare l'incendio da quella parte. Credevano di esservi riusciti, quando una lingua di fuoco, sfuggendo da un tubo esistente in detto archivio, ha invaso una parte dell'edificio dove si conservano i tabacchi.

L'incendio allora si è dilatato ed ha assunto tali vaste proporzioni da rendere inefficace l'opera dei pompieri, malgrado le più attive ed energiche e pericolosissime manovre ordinate da chi li comandava.

Il fatto è che la fabbrica di tabacco a S. Pietro Martire, con tutto quello che vi si conteneva, è stata interamente distrutta.

Non potendosi più salvare la fabbrica, l'opera dei pompieri, aiutati dal corpo di marina sopraggiunto con le rispettive pompe, è stata diretta ad isolare l'incendio dal lato ovest, cioè dalla parte della Chiesa di S. Pietro Martire; mentre altri lavoravano a domare il fuoco che aveva già invaso gli ultimi due piani del palazzo n. 45, prospiciente la via Lanzieri.

I magazzini e le abitazioni laterali si vuotavano con un panico sempre crescente.

Le suppellettili del palazzo che brucia e quelle della fabbrica sono custodite dai bersaglieri e dalla fanteria.

Sin dalle prime ore di questa notte — scrive il *Giornale di Napoli* — i generali Sacco e de Sauguet, il corpo di Stato maggiore, l'ufficialità dei carabinieri, i colonnelli dei reggimenti di fanteria, il principe di Ruffano, il vice-sindaco Spirito e l'ingegnere Marzano erano accorsi insieme al questore, sul luogo dell'incendio.

Intanto si hanno a deplorare altre disgrazie. Ci si dice che non pochi pompieri e marinai hanno riportato gravi scottature, altri sono caduti e hanno riportato fratture e ferite.

Il Pungolo aggiunge:

Per la città si sono sparse notizie allarmanti sul numero e sulla gravità dei feriti.

Fortunatamente le notizie erano esagerate.

I feriti sono otto. Il luogotenente dei pompieri de Maria, i due sergenti Buonocore e Petrillo, e i pompieri Gionti, Bucchieri, Batto, Carafa e Prisco.

Le ferite sono leggere.

Anche il tenente dei pompieri cav. Rocco, che lavorò tutta la notte instancabilmente come tutti i suoi compagni, stamattina fu costretto a ritirarsi al quartiere della Pietrasanta, perchè preso da forte vomito.

Sulle cause dell'incendio, corrono tante e così diverse voci che noi non potremmo raccogliercle tutte.

Per debito di cronisti e per non omettere alcun particolare del sinistro avvenimento di oggi, constatiamo solo che la più diffusa tra tutte le voci è la seguente: che l'incendio sia opera criminosa.

Il *Secolo* finalmente ha questo dispaccio in data di ieri:

L'incendio che ieri sera pareva domato continua ancora, un poco diminuito e continuerà forse tutta la giornata. Resteranno in piedi soltanto i muri esterni dell'edificio.

Il ministero ha promesso di provvedere alla sorte dei duemila operai addetti alla fabbrica.

CRONACA

Corso forzoso. — Padova non è la città delle grandi speculazioni bancarie: però unicamente per tenere dietro alle notizie cittadine constatiamo che anche qui gli speculatori di borsa, e i padroni delle banche sbraitano contro l'abolizione del corso forzoso.

Il loro organo — il *Giornale di Padova* — rileva con compiacenza i disastri qua e là avvertiti perchè gli speculatori non poterono fare fronte ai loro azzardati impegni: noi invece con piacere constatiamo che la voce della progettata abolizione, diffusa fra il nostro popolo e fra i commercianti, incontrò il massimo favore.

Fra gli usurai e i veri interessi del popolo noi siamo lieti di trovarci con questo: i difensori dei primi sono degni dei difesi.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. — Domenica prossima, 5 dicembre corr., ad un'ora pom., si terrà la prima Sessione del nuovo anno accademico, in cui leggeranno:

1. Il seg. dott. Mattioli — *Ricordi commemorativi dei soci Spongia e Bellavitis, Bonturioni e Podrecca;*

2. Il S. O. prof. Keller.

Distribuzione premi. — Ieri (2) al tocco ebbe luogo nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia coll'intervento delle autorità governative, municipali e universitarie la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Liceo Tito Livio.

L'ordine fu perfetto: lesse un discorso il prof. Agostini, professore di fisica.

Teatro Concordi. — Siamo in grado di dare una buona novella circa lo spettacolo grandioso d'opera che si sta combinando pella stagione di Carnevale al Concordi.

Si daranno due opere-ballo: *L'Africana* di Mayerbeer, e il *Mefistofele* di Boito.

Ecco l'elenco degli artisti scritturati:

Prima donna soprano assoluta drammatica signora Chiara Bernau.

Prima donna soprano assoluta di carattere leggero signora Elisa Romano De Santis.

Prima donna contralto assoluta signorina Mei Medea.

Primo tenore assoluto signor Luigi Filippi-Bresciani.

Primo baritono assoluto Augusto Parboni.

Primi bassi assoluti a vicenda signori Tullio Campello e Giovanni Sidri.

Comprimaria Curti Filomena.

Comprimario Agazzi Santo.

Maestro concertatore e direttore d'Orchestra sig. Pomè Alessandro.

Sappiamo poi che il Consiglio d'amministrazione del Teatro stesso si lusinga che il maestro Boito personalmente metterà in scena il *Mefistofele*.

Commemorazione. — Lunedì (6) a mezzogiorno il prof. Enrico Nestore Legnazzi nell'Aula Magna di questa Università leggerà della vita e delle opere dell'illustre professore Giusto Bellavitis.

Artisti concittadini. — La beneficiata della signora Giuditta Cella al Teatro di Ancona riuscì splendidissima. Dovette ripetere fra vivissimi applausi l'aria *O mio Fernando* della *Favorita* ed ebbe splendidi regali, fra cui un magnifico e graziosissimo anello di brillanti.

Lavori universitari. — Il 16 dicembre avrà luogo la delibera dei lavori di costruzione di una parte dell'edificio per il laboratorio e scuola di chimica farmaceutica presso l'Università per la somma di lire 16180.

Appalto per trasporto pane. — L'11 dicembre, presso la direzione locale del Commissariato militare, avrà luogo l'appalto pel trasporto di pane da munizione dal magazzino sussistenza militari di Padova alla locale stazione ferroviaria.

Tale impresa avrà la durata di un triennio, da cominciare col 1° Gennaio 1881 per terminare con tutto il 31 Dicembre 1883.

Il trasporto del pane avrà luogo in massima, ogni giorno per la quantità approssimativa di razioni 1500, equivalente al peso di circa quintali undici.

Il prezzo normale per base d'asta è fissato a centesimi 40 per ogni quintale del genere da trasportarsi.

Le condizioni che devono reggere tale impresa sono visibili presso la direzione del Commissariato militare e presso il magazzino delle sussistenze militari di Padova.

Diverbio. — Al caffè della Fassinia vi fu un diverbio fra un caporale di cavalleria e quattro guardie daziarie; ci furono scambi di offese, ma tutto finì fortunatamente in nulla.

Che le guardie daziarie assumano prepotenza belligera perchè la commissione per la riforma della legge comunale le vuole escluse dal voto? Ciò potrebbe essere benissimo: quante lagrime della compagnia Piccoli e consorti!

Tiro allo stornello. — Un telegramma da Vò di Este ci prega di annunciare che il tiro indetto per domani è nuovamente sospeso, essendo stato impossibile trovare un sufficiente numero di stornelli.

La presidenza si riserva di far noto il giorno in cui la gara potrà aver luogo.

Rettifica. — Sotto la rubrica *Cittadella* abbiamo annunciato l'altro giorno un onorevole incarico che da questo Municipio avrebbe avuto il prof. Zambra e il sig. Molta.

Rettifichiamo ora un errore: non è già il prof. Zambra ma bensì il professor Zambler, della nostra Università.

Teatro Garibaldi. — Stasera si rappresenta una nuova operetta-parodia: *Ruy-Blas*, con il ballo *Mirtilla*.

L'operetta è del sig. Tani stesso.

Diario di P. S. — Due soli arresti, ed entrambi riguardano que-

stuanti. Uno d'essi però è un ammonito.

Una al di. — Conosci la piccola Elvira?

— A fondo.

— Che te ne pare?

— Eh! ha la bellezza dell'asino.

— Allora l'asino è una gran bella bestia!

Bollettino dello Stato Civile del 1.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 4.

Morti. — Noale Elisa di Giovanni, d'anni 3 — Bottacin Giovanni di Luigi, d'anni 19, apparecchiatore gaz, celibe — Consolini Antonio di Giovanni, di giorni 5 — Mattiazzo Elvira di Francesco, d'anni 6 — Di Palma Giuseppe fu Ciro, d'anni 69, maestro pensionato, coniugato — Una bambina esposta di giorni 9. Tutti di Padova.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 1

Matrimoni. — Moretto Ferdinando fu Domenico, muratore, celibe con Galtarossa Giustina fu Domenico, villica, nubile; entrambi di Chiesanova — Mariani Ferdinando di Antonio, falegname, celibe con Derlin Luigia fu Angelo, lavandaia, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Guerra Chelin Luigia di Pietro, d'anni 35, casalinga, coniugata, di Padova — Arturi Zampieri Isabella Marin fu Giuseppe, d'anni 32, villica, coniugata, di Pianiga — Triossi Giacomo fu Francesco, d'anni 63, contadino, coniugato, di Ravenna — Comini Giacomo fu Giovanni, d'anni 26, minatore, celibe, di Brescia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di operette-vaudeville parodie diretta dall'artista Tani rappresenterà: *L'operetta Ruy Blas* e il ballo *Mirtilla* — Ore 8.

BIRRARIA STATI UNITI. — Stasera dalle 7 alle 11 concerto musicale.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI LUCCA

Processo Ferenzona

Udienza ant. dell'1.

La seduta è stata occupata interamente della requisitoria del P. M. cav. G. B. Poggi.

Il rappresentante la legge si diffonde a dimostrare che l'edificio dell'accusa riposa su solidissime basi, malgrado che molti testimoni sieno reticenti o impauriti. Vuol dimostrare che tutti e quattro gli imputati sono giustamente condotti alle Assisie, perchè da essi fu premeditata e mandata ad effetto la strage del Ferenzona. Però siccome il Valenti, il Peona ed il Bibolino hanno provato *l'alibi*, ritira per essi l'accusa.

Lunghissima, dettagliata è questa requisitoria, nella quale sono con arte raccolti tutti gli indizi più o meno seri.

Il Carboni per il P. M. è l'esecutore materiale del reato.

Becciolini ed Olivieri — questi due testi *sine labe* — hanno *soli fra tanti* avuto il coraggio di dir la verità.

Sulle costoro deposizioni e non sopra altre devono basarsi i Giurati.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Cairoli avrebbe dichiarato che la Camera avrebbe modo di pronunciarsi contro i singoli ministri nelle discussioni dei singoli bilanci. In caso diverso il ministero non si modificerebbe.

— I giornali di destra sono costretti a confessare che la relazione Magliani sul progetto del corso forzoso è un lavoro di grande importanza.

— L'autorità giudiziaria procederebbe contro tutto l'equipaggio del vapore *Ortigia*.

— È morto il Casabona, altro della gloriosa schiera dei Mille. Il governo diede alla famiglia 500 lire di soccorso immediato, riservandosi di provvedere ulteriormente.

— I giornali inglesi si felicitano pel voto del 30 novembre alla Camera italiana.

— Davanti alla sub-commissione del bilancio il ministro Magliani dichiarò essere accertata la previsione stanziata nel bilancio di 15 milioni di avanzo, con un aumento di 700 mila

lire nell'entrata dipendente dalla liquidazione fra il governo e la Banca Nazionale per la conversione del prestito nazionale.

— Milon va a Napoli a completare la convalescenza.

— In causa della decisione presa dalla commissione per l'accertamento degli impiegati cesseranno di far parte della Camera i deputati Bertolè Viale, Marselli, De Amezaga, Gandolfi, Brin, e Velini.

— A Torino gli agenti di Borsa insolventi sono circa una ventina; si calcolano a tre milioni le somme non pagate. Parecchie case destano compianto.

Delfino, cassiere della Banca Nazionale, fu dimesso per insolubilità in giochi di borsa.

— L'Ordine dice che nel mese entrante il re Umberto recandosi in Inghilterra per invito del principe di Galles, si fermerebbe a Parigi una settimana. Viaggerebbe sotto il nome di conte di Pavia.

— Il Consiglio di Stato ha respinto tre progetti dei tracciati Novara-Pino, chiedendo che il ministero si pronunciasse prima quale di essi sceglie, allo scopo di saperne meglio regolare.

— Depretis presenterà presto il progetto sull'istituzione di tiri a segno, che durante il decennio, esigerà una spesa annua di un milione.

— Baccarini dichiarò alla commissione generale del bilancio che aveva commessi oltre seicento vagoni all'industria nazionale fin dal 1 luglio 1879, che al 1 settembre 1880, ne erano stati consegnati dieci, e che quindi il noleggio di vagoni esteri era una necessità. Aggiunse esser intenzione del ministero di proporre una combinazione che provveda con un fabbisogno per un quinquennio.

— I fogli officiosi smentiscono, dichiarandole premature, le notizie sparse di modificazioni ministeriali. Cairoli avrebbe espresso il timore che indebolirebbe anziché rafforzare la situazione del gabinetto; in ogni modo si soggiunge che anche accettandole, simili modificazioni verrebbero rinviata dopo la discussione dei bilanci. E' parimenti inesatto che Mancini ed altri abbiano fatto un passo formale per chiederle.

Notizie estere

Il Figaro pubblicò uno scritto inedito del principe imperiale Eugenio Napoleone, in cui negasi che la caduta dell'impero debbasi attribuire alle trasformazioni liberali. Il 4 settembre — dice — fu la conseguenza di una malattia sociale che colpì la nazione intera e che l'impero autoritario non riuscì a guarire. Compito del terzo impero, era discentrare il potere, di riformare l'esercito e la magistratura, di ricostituire i gruppi sociali e interessare ogni cittadino alla conservazione dello Stato.

— I piroscafi del Lloyd austro-ungarico ripresero le loro corse regolari a Duligno.

— I turchi eressero un campo a Prevesa.

— La Grecia ha commissionato 12 batterie Krupp, 80,000 fucili Gras, 8 cannoniere corazzate, 4 battelli torpedinieri, e 4 mitragliatrici.

PARLAMENTO CAMERA

Seduta del 3 dicembre.

Convalidasi l'elezione contestata di Giacomo Balestra, deputato di Anagni. Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio al capitolo 41.

Serena loda la commissione del bilancio, perchè, diminuendo la somma stanziata, mostrò ossequio ad un ordine del giorno della Camera. Però, vista l'importanza delle scuole da istituirsì, che del resto non sono quelle per cui aspettasi speciale disegno di legge, prega la Camera di accordare l'intera somma chiesta dal governo. Chiede poi al governo che concorra per 2/4 nella istituzione della scuola agraria in Gioia del Colle.

Cavalletto appoggia la domanda al governo per l'intera somma — che

anzi non bastando questa, potrà poi chiederne delle altre.

Cattani - Cavalletto presenta un ordine del giorno per conciliare la vertenza fra ministero e commissione, che invita il governo a sollecitare la presentazione della legge per l'istituzione delle scuole agrarie ordinata dalla Camera, alla quale però egli presenterà un controprogetto. Propone si stanziino L. 70,000 per premi ed incoraggiamenti agli enti morali, ai privati, che istituirono scuole agrarie.

Merzario scagiona la sotto-commissione dall'accusa di aver diminuita la somma per fare opposizione; essa la considerò piuttosto come questione tecnica e, poichè da questo lato la hanno trattata i vari oratori, ad essi risponde, esaminando le ragioni da loro addotte per combattere la proposta della sotto-commissione, che, di fronte all'ordine del giorno della Camera ed all'opposizione della commissione generale del bilancio, non può ammettere l'intera somma ministeriale e mantiene la sua proposta.

Miceli sostiene che preme corrispondere alle domande dei comuni e provincie per l'istituzione di tali scuole e perciò fa istanza mantengasi la somma che dice come si erogherà. Aggiunge che, nel primo semestre 1881, presenterà un progetto di legge sulle scuole agricole e professionali. — Chiudesi la discussione.

Parlano per fatti personali Saladini, Coppino, Melchiorre, Doda, Cattani e Branca.

Costantini presenta un ordine del giorno, con cui: « La Camera invita il ministero di presentare coi bilanci di definitiva previsione il progetto sulla organizzazione delle scuole pratiche d'agricoltura e passa alla votazione del capitolo. »

Altra proposta fa Cavalletto, ma Miceli dichiara accettare l'ordine del giorno Costantini e ne dà ragione.

Cattani e Cavalletto ritirano le loro proposte.

La Porta dà spiegazione per la commissione generale del Bilancio, che non accetta l'ordine del giorno Costantini, il quale messo ai voti è approvato.

Approvati il cap. 41 con l'intera somma proposta dal ministero ed il cap. 9; lasciati in sospeso, conservando lo stanziamento ministeriale, nonché i restanti capitoli e la somma complessiva in L. 8,687,525:38.

Viene poi approvato l'articolo della legge su detto bilancio.

Passati allo scrutinio segreto su questa e l'altra sui provvedimenti per Reggio di Calabria, lasciandosi le urne aperte.

Annunciati un'interrogazione di Bertì Ferd. al ministro d'agricoltura se intenda tenere conto delle manifestazioni delle Società Operaie di M. S. sui progetti di legge per la personalità giuridica delle associazioni stesse e per la Cassa Pensioni degli operai. Rimandasi a dopo il bilancio.

Cominciasi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

Lugli ragiona delle ferrovie e strade comunali obbligatorie. Appoggia l'aumento proposto dalla Commissione al capitolo 67 di un milione per sussidi alla costruzione di strade comunali obbligatorie. Lamenta non sia stato accresciuto che in piccolissima quantità il materiale mobile delle F. A. I. con grave intralcio per il traffico. Raccomanda poi sia modificata la convenzione con le ferrovie meridionali, perchè non si otterrà mai altrimenti aumento di materiale dal quale deriverebbe maggiore traffico. La Società non avrebbe a questo nessun interesse; anzi ne ha a che il reddito non oltrepassi una determinata cifra. Dimostra la necessità di applicare il servizio economico in alcuni tratti di minor traffico, proporzionando i motori al peso che devono trarre. Rammenta pendere ancora la questione delle gratificazioni sistematiche al personale delle ferrovie e sollecita dal Ministro una risoluzione. Raccomanda infine la diminuzione delle tariffe delle Poste ed allargamento del servizio specie nei piccoli Comuni.

Genin domanda se il Governo intenda riaccordare le nostre linee con quelle che la Francia sta per costruire alle frontiere, massime per un nuovo Vaticano Alpino.

Sandonato raccomanda il compimento della stazione di Napoli, la costruzione della ferrovia tra il porto e la dogana e la presentazione del progetto di legge per la ferrata tra Napoli, Gaeta, Terracina e Roma.

Martelli sostiene l'utilità della linea Lecco-Colico contro quella Lecco-Bellagio, che la commissione nel suo rapporto dice preferibile.

Baccarini prega la Camera a sollecitare la discussione del progetto sulle opere pubbliche da costruirsi nel prossimo decennio. Risponde a Lugli

occuparsi della riforma delle Poste e di quella dei telegrafi. Quanto a strade comunali obbligatorie, osserva che v'è una legge generale che determina la chiusura del concorso governativo. Se si accorderà di più al ministero, tanto meglio. Accetta intanto il milione aggiunto per dette strade dalla commissione; annunzia che chiederà con legge al Parlamento la facoltà di fare in due o tre anni parecchi lavori che è stabilito farsi in quattro o cinque per le F. A. I. La fabbricazione del materiale sarà in massima parte affidata all'industria nazionale. Da schiarimenti sulle gratificazioni negando di accordare delle sistematiche, ma solo quelle meritate dalla buona condotta nel servizio. Risponde poi a Genin non esservi nulla di concreto e quindi non poter accennare alcuna risoluzione; — a Trompeo che si è trattato dei piccoli pacchi per la Posta nel Congresso di Parigi e si conchiuse di ammetterli gradatamente per esperimento. Risponde a Sandonato che farà quanto è in lui per superare le difficoltà incontrate per la costruzione della linea dal Porto alla Dogana e alla Stazione. Quanto alla linea Napoli-Terracina-Gaeta avrà nell'anno prossimo dagli interessati i mezzi per fare cominciare gli studi. A Martelli dice che dagli studi comparativi dei vari tracciati non risulta che quello determinato dalla legge possa essere convenientemente cambiato.

Cavalletto dichiara che l'interesse nazionale esige che la ferrovia Lecco-Colico percorra la sinistra del Lago di Lecco. Ne riparlerà al capitolo relativo.

Si proclama il risultamento dello scrutinio delle due leggi che sono approvate.

Lunedì mattina discussione della legge sulle ferrovie complementari.

UN PO' DI TUTTO

La vendetta in Barberia. — Giorni sono a Tripoli di Barberia veniva ferito ad un braccio un tale giunto da poco da Malta; la ferita al braccio sarebbe stata leggera per se, ma era stata fatta con un'arma avvelenata. Il mal capitato è stato malissimo; ma ha potuto scamparla. Pare che il veleno fosse strichina. Su le prime si attribuì quel ferimento a una vendetta degli arabi di Zvaga, ma poi si seppe essere invece dovute a rivalità in amore per una generosa maltese, che quello mantiene e di cui è innamorato un giovane negoziante musulmano. Costui avrebbe ferito, o fatto ferire il rivale, in quel modo, per metterlo fuori di combattimento.

La supposizione di una vendetta degli zvhagini nasceva da ciò: che, nel 1876 detto maltese, partendo da qui, naufragò su la costa di ponente; si recò a Zvaga; si fece maomettano e, dopo aver sposato una di quelle arabe e avuto in dono dai suoi congiunti terre e sementi, con le quali poté procacciarsi un buon raccolto, venne a Tripoli col raccolto stesso; lo vendette e, quindi se lo svignò a Malta, dove tornò ad abbracciare la sua prima religione.

Gli arabi non perdonano simili gherminelle. Anche due anni sono si trovò sulla riva del mare tra Horis e Mesurata il cadavere di un tale Joha Aquilina, recatosi per mare verso Bengasi, per raccogliere una piccola eredità della madre sua. L'Aquilina pure s'era fatto maomettano a Derna, aveva sposato diverse donne della setta degli Snussi; s'era fatto prendere in concetto di marabutto e creare capo degli imani e, per quattordici anni, aveva vissuto in pieno Islam. Poi, un bel giorno, per capriccio, gettato il turbante, era tornato a stabilirsi a Tripoli e a farsi cristiano. Ma gli arabi se ne sono vendicati affogandolo!

CORRIERE DEL MAT.INO

Notizie interne

L'incendio della fabbrica tabacchi a Napoli fu meno disastroso di quanto credevasi; fu salvato il deposito tabacco lavorato e il tabacco in fermentazione. L'ossatura del fabbricato è salva:

— Il ministro della marina rispose a tutti i quesiti propostigli dalla commissione parlamentare.

— La pensione degli allievi dell'accademia militare e della scuola militare fu fissata in annue lire 900 e quella degli allievi dei collegi militari in L. 700.

— Gli uffici della Camera finirono la discussione sul progetto per le tasse marittime.

— L'on. Bonacci segretario generale del ministero dell'interno si è dimesso, e dicesi abbiamo pure presentate le loro dimissioni gli altri tre segretari generali Amedei, Angeloni e Ronchetti.

Le dimissioni dell'on. Bonacci verranno accettate.

Notizie estere

Pendono ancora le trattative per lo sgombero di San Giorgio al di qua della Boiana. Il Diritto dice che la vertenza sarà con sollecitudine appiannata.

— A Cipro il commissario della Corona funge anche da giudice! Ciò si rileva per una causa intentata dall'italiano Meucci per 45,000 sterline per un contratto scisso arbitrariamente dagli inglesi; trattavasi d'impianto di eucalyptus.

— Davanti le assise ungheresi avranno luogo vari processi per l'agitazione contro l'esercito.

— Confermasi che il centenario di Giuseppe II fu festeggiato splendidamente in tutta la monarchia, non ostante l'opposizione del clero.

— I giornali danno una spiegazione assai pacifica al ritorno di Hohenlohe al posto di ambasciatore germanico a Parigi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 2. — La Camera ha nominato la Commissione per l'inchiesta sull'affare Cisse. Delafosse quindi interpellò sulla politica estera. Delafosse, Legrand e Perchè biasimano la dimostrazione navale e la politica in favore della Grecia. Barthélemy risponde che il mantenimento del concerto europeo è la migliore garanzia di pace. Tutti i gabinetti consigliarono la Grecia alla saggezza ed alla moderazione. La politica del governo continuerà a mantenersi pacifica. Dopo ciò approvati con 307 voti contro 107 un ordine del giorno di fiducia.

COSTANTINOPOLI, 2. — Hatzfeld parte per Berlino. Goschen recasi ad Atene per affari privati.

RAGUSA, 3. — La circolare di Dervisch pascià ai consoli di Scutari annunzia che la questione di Dulcigno è regolata e l'ordine ristabilito. Dervisch scioglie la Lega albanese.

PARIGI, 3. — Cipriani fu arrestato per manifestazione in onore di Luigi Michel che si è costituita in carcere.

BUKAREST, 3. — La notizia di alcuni giornali rumeni sulla pretesa maniera, con cui si è regolata la successione al trono rumeno, è priva di fondamento.

VIENNA, 3. — La Corrispondenza politica ha da Baosic 3 che Seymour notificò oggi a tutti i comandanti le squadre lo scioglimento della flotta riunita. La Squadra inglese partirà domattina per Malta e la Squadra francese per Tolone.

ROMA, 3. — Il Diritto smentisce la notizia della Standard che vi sieno trattative della Francia ed Inghilterra con l'Austria e Germania, riguardo alla questione della Grecia e smentisce insieme l'altra notizia della Standard che la Grecia abbia dichiarato d'essere decisa alla guerra in caso di richiamo della flotta. La questione greca fu sospesa per momento.

La Porta ha dato ordine alle autorità di Mitlene per una pronta soddisfazione allo ambasciatore italiano Corti nell'affare dei pescatori.

Confermasi la notizia della Corrispondenza politica che l'Inghilterra avesse proposto di aprire un'unione ideale delle Squadre europee. Sembra però che altre potenze, per esempio la Germania, preferiscano lo scioglimento puro e semplice della flotta. La Squadra italiana ritornerà probabilmente a Napoli.

VIENNA, 3. — La Corrispondenza politica ha da Galatz che la Porta rinunciò alla protesta contro l'ammissione del Delegato bulgaro nella Commissione europea per la navigazione sul Danubio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

SCUOLA DI BALLO

Nello Stabilimento Cesarano in Via Maggiore, si danno lezione ai

signori Studenti al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 6 1/2 alle 7 1/2 con semplice abbonamento mensile. Lunedì avrà luogo la prima. 2336

CONTRO IL FREDDO e l'umidità

Fabbrica Tappeti senza fine
PIETRO BUSSOLIN
VENEZIA

SPECIALITA'

CONTRO IL FREDDO E L'UMIDITÀ

Tappeti e nappiedi di ogni dimensione e forma, per città e campagna, si assume qualsiasi fornitura.

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta. 2285

Occasione Favorevole

DEPOSITO OLIO DI BARI

Via Municipio, N. 4.

Incoraggiato, il Conduttore, dal favore ognor crescente con cui la popolazione cittadina ed urbana accoglie i reali vantaggi offerti dalla vendita del suo olio, riconoscendone l'utilità nel prezzo e nella relativa qualità, si fa animo di rinnovare la raccomandazione a quelle persone che ancora non ne avessero fatto esperimento, di approfittare dell'eccezionale occasione, nella sicurezza che ne rimarranno soddisfatti.

2388 Dovicco Vincenzo.

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno! 2222

ALLA CITTÀ DI MILANO

al Teatro Nuovo

TRATTORIA

con grande assortimento di vini sceltissimi sia nazionali che esteri nonché birra.

A comodo poi dei signori ufficiali e studenti si danno pensioni da lire 1, 1.50 e 2.

Si assumono commissioni per cene, pranzi e Buffet a prezzi mitissimi.

L'eccellente servizio che sotto ogni rapporto il conduttore intende di tenere, gli fa sperare di vedersi onorato da numerosa clientela.

2330 Il Conduttore

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4759.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCHE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine ne purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, comprese quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.
Via S. Leonardo N. 4742.

Cava n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASI? LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare: Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2157)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febbrifugo, sotto il nome di **pillole febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali, comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

2300) **Pietro Trevisan**, farmacista.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Em. Cent. 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie. 2335

SIROPPPO di H. AUBERGIER

A CLEMONT FERRAND.

Questo Siroppo deve al **LATTUCARIO** (Succo Latteo della Lattuca)

ottenuto per incisioni, le proprietà **dolcemente calmanti**, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al Professore **Bouchardat**, nella 23ª edizione del suo **FORMULARIO: Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle Bronchiti e il Gripp**, hanno assicurato al **Siroppo d'Aubergier** una voga immensa e mondiale.

Deposito per l'Italia, **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova** nella farmacia **Pianeri Mauro**. (116).

Pastiglie Carresi a Base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: **Bronzo ed Argento**

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle **debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli** ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, cosa che non vediamo seguita per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confondere però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola **Resina indigeribile** e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma **dannosissima all'organismo umano**.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.00.**

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia. (2325)

Padova — Farmacie **Pianeri e Mauro**, **Cornelio Luigi**, **Lazzaro Pertile**, **Bernardo Durer Bacchetti** e sigg. **Chiaretto Carattoni e C.** — **Monselice**: **Bisaglia** — **Feltre**: **Ravizza** — **Pordenone**: **Reviglio** — **Cavarzere**: **Biasoli** — **Adria**: **Brusciani**.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente »

Luigi dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febbrifugo**, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2109)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — **Per il Direttore Medico Dott. Vela.**